

CORRIERE DELLA SERA

Curiosando

di Giancarla Ghisi

Il risultato «seconda pelle» in 12 tonalità



A volte ritornano. Face fabric, perfezionatore dell'incarnato creato dieci anni fa da Giorgio Armani, si ripresenta molto ambizioso e con qualche ritocco non solo nella formula. «Quando Armani ci ha chiesto di riproporlo — racconta Linda Cantello International make up artist del brand — non mi ha colto di sorpresa. A lui piace il maquillage sofisticato ma naturale. Aveva le idee chiare: voleva ricostruire l'effetto seconda pelle. Di solito cerca sempre quel qualcosa che non esiste». «Provarlo la prima volta — aggiungono alla maison — è un po' come indossare i jeans preferiti. Si ottiene una finitura mat, impalpabile, né grassa né polverosa, dove pori dilatati e segni d'espressione sono attenuati». Si può «indossare» tutti i giorni e anche di sera. Spiegano nei laboratori parigini di L'Oréal Lusso a Chevilly-Larue dove il prodotto è stato creato e testato: «Nel costruire la formula si è pensato al tessuto su misura. Ci siamo affidati un procedimento unico in grado di creare un velo impercettibile per attenuare, all'istante, i difetti. L'abbiamo definito

Perché i sieri sono così efficaci

Realizzati «su misura» dal farmacista o già pronti. Rivitalizzano l'attività metabolica

Consigli

● Come si applicano i sieri? «Poche gocce stese sul viso — risponde l'esperto Antonino Di Pietro —. Bisogna partire dalla parte centrale verso i lati per favorire il microcircolo. Fare delle leggere pressioni con le mani e poi sollevare: comprimere e decomprimere: aiuta il drenaggio, quindi, l'eliminazione delle tossine»

● Nel realizzare il siero «ad hoc» per chi dovrà usarlo, il dermatologo può puntare su una sostanza in particolare e agire sulle percentuali dei principi attivi. Il rovescio della medaglia? «Una preparazione galenica deve essere consumata in tempi brevi, circa un mese — spiega il cosmetologo Umberto Borellini —. Contengono meno conservanti»

Un elisir (di bellezza) fatto su misura. Il siero è sempre di più un alleato per la cura della pelle: ogni goccia possiede l'energia per rivitalizzare l'attività metabolica delle cellule contrastando invecchiamento e disidratazione. La sua forza permette al derma di rimanere idratato e tonico mantenendo integri i tessuti. Ancor di più se è creato ad hoc e contiene esclusivamente ciò di cui la cute ha bisogno.

«I sieri personalizzati sono una rivoluzione nel campo della cosmetica e della cosmeceutica — dice Antonino Di Pietro, direttore istituto dermoclinico Vita Cutis Milano (www.istitutodermoclinico.com) —. Un approccio innovativo alla cura della persona. Prodotti modulati in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'epidermide, esat-

La filosofia

Raccontano di un approccio innovativo alla cura: sono studiati sulla singola persona

tamente come un capo sartoriale "cucito addosso". Sono unici e vengono creati dai farmacisti sulla base di un'analisi scientifica della pelle con le variabili individuali che ne condizionano lo stato di salute. Per questo sono sieri dalla concentrazione esatta. Nessun ingrediente è superfluo». Bastano poche gocce sui polpastrelli. Il siero è idrofilo, a rapido assorbimento, da tenere in borsa per un sos disidratazione.

Si parte da un'accurata visita dermatologica. «Si accertano i bisogni e i problemi della pelle — spiega Di Pietro —. Il medico usa il tatto per decifrare lo stato di idratazione e il turgore e il videodermatoscopio, microscopio digitale che ingrandisce la pelle di 50 volte, per controllare all'interno, il microcircolo. Si passa alla prescrizione galenica con la



formulazione più adatta di un siero che deve essere realizzato in laboratorio farmaceutico. In passato questo tipo di preparazioni erano molto richieste, poi si è passati al "già fatto" (in commercio esistono

sieri molto efficaci, quelli di ultima generazione contengono fosfidina; vengono utilizzati fosfolipidi (compongono le membrane e rinforzano) più glucosamina (sostanza dell'acido ialuronico, penetra

in profondità), ma si registra una voglia sempre più alta di "curare" la pelle con specificità. I principi attivi devono essere rivolti a migliorare la circolazione dei vasi capillari, fondamentale per mantenere un viso giovane. Importanti gli Omega 3 e 6 che idratano a fondo e i fosfolipidi che aiutano l'elasticità. Secondo il tipo di cute si può aggiungere un altro cosmetico. Per un'epidermide grassa consiglio solo il siero. Per una più secca anche la crema».

«Ai sieri si possono aggiungere due o tre gocce di oli essenziali — afferma Umberto Borellini, cosmetologo a Milano —. Per la pelle spenta punterei sulle vitamine C (illuminante) e A ed E (antiossidanti) con oli dinamizzanti di salvia e rosmarino (dal profumo buonissimo). Per la cute sensibile una vitamina B5

Ingredienti

Si possono aggiungere due o tre gocce di oli essenziali, vitamine ed estratti

(pantenolo) con gocce essenziali di calendula e camomilla (calmanti) ed estratto di mirtillo (rinforza i capillari). Inoltre, la cute può presentare delle impurità, come l'acne adulta, consiglio la vitamina B3 (niacinamide) che aumenta le difese immunitarie e diminuisce la produzione di sebo. Gli oli saranno ad azione dermopurificante: arancio dolce e lavanda, disinfettano e offrono una sensazione di relax. Se il problema è la disidratazione l'ingrediente di punta è l'acido ialuronico (idratante) e per rendere il siero più corposo e nutriente si aggiunge l'olio di jojoba. Infine, le macchie: vitamina C, arbutina (uva ursina) e acido cogico (deriva dalla fermentazione del riso)».

Rossella Burattino
rburattino@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA